



FEDERAZIONE AUTONOMA BANCARI ITALIANI
Dipartimento Internazionale e Progetti
Via Tevere 46, 00198 ROMA – www.fabi.it - federazione@fabi.it



Progetto Europeo UNI Europa/EBF/ESBG/EACB **“Il dialogo sociale nell’Europa allargata”** **Budapest 10 marzo 2008**

Si è svolto a Budapest lo scorso 10 marzo, la prima Conferenza relativa al progetto finanziato dall’Unione Europea **“Il dialogo sociale nell’Europa allargata”** a cui partecipano i partner sociali del settore bancario quali UNI Europa attraverso le OO.SS. affiliate e le associazioni datoriali europee EBF-ESBG-EACB.

Alla conferenza, per la FABI, ha partecipato il Collega **Angelo DI CRISTO** del Dipartimento Internazionale e Progetti.

Il principale obiettivo del progetto è quello di verificare lo stato e lo sviluppo del dialogo sociale settoriale in tre paesi nuovi membri dell’Unione Europea quali: Repubblica CECA, Slovacchia ed Ungheria. In una seconda conferenza (che è stata programmata per la prima metà di giugno a Praga) ci si confronterà con un paese vecchio membro dell’Unione Europea, in questo caso l’Italia. Vi sarà poi (a novembre/dicembre) a Bruxelles la conferenza conclusiva.

Le parti sociali (OO.SS. e associazioni datoriali) dei tre paesi (Rep. Ceca/Slovacchia/Ungheria) hanno presentato lo stato del dialogo sociale a livello nazionale, le presentazioni erano relative alla:

- Contrattazione
- Consultazione ed informazione dei lavoratori
- Formazione
- Rappresentanza

Le tre presentazioni hanno avuto alcuni aspetti in comune quali:

- Il controllo del settore creditizio nei tre paesi è in mano a banche estere (austriache, belghe, francesi ed italiane) si va da un 75% in Slovacchia ad un 80% in Rep. Ceca ed Ungheria;

- Esistono due livelli di contrattazione (nazionale/aziendale), in quello nazionale vengono definiti gli aumenti minimi salariali*, la contribuzione per i "fondi sociali", definizione degli orari di lavoro ecc.. A livello aziendale, ad esempio, vi è la possibilità di definire maggiori aumenti salariali rispetto a quelli concordati a livello nazionale (es. 2.5% aumento naz.le in un'azienda si può arrivare ad aumento complessivo del 5% quindi ad una maggiorazione del 2.5%);
 - **gli aumenti salariali sono contrattati annualmente**
 - **il problema maggiore è il rispetto delle regole da parte delle banche**
 - **esistono nei tre paesi casi di discriminazione dei rappresentanti sindacali**
- Le banche dei tre paesi sono ben capitalizzate, il numero dei dipendenti è cresciuto in Rep.Ceca e Slovacchia mentre, ha avuto una lieve flessione in Ungheria, questo dovuto alle recenti fusioni delle banche estere controllanti con conseguenze sulle sussidiarie ungheresi.
- Altro aspetto che accomuna i tre paesi è purtroppo la bassa percentuale di iscritti al sindacato che si aggira intorno al 20% dei dipendenti.

Sia le OO.SS. che le associazioni datoriali dei tre paesi hanno espresso la volontà di seguire con molto più interesse gli sviluppi del dialogo sociale del settore bancario in Europa, garantendo (cosa che ad oggi mancava) la partecipazione ai lavori che OO.SS. (UNI Europa Finance)/Associazioni datoriali europee hanno con la DG Affari Sociali ed Occupazione della Commissione Europea.

Nel prossimo incontro, previsto in giugno a Praga, saranno le OO.SS. italiane ed ABI ad illustrare lo stato del dialogo sociale nel settore bancario in Italia.